

L'EVENTO

Fave di cacao e gelsomini la ricetta segreta dei Medici si racconta a ChocoModica

Dall'8 dicembre la manifestazione più golosa

CONCETTA BONINI

“E secondo l'arte si fa la cioccolata...”, recitava la “ricetta segreta” di Francesco Redi, lo scienziato dei Medici, sul cioccolato al “gelsomino”: un documento prezioso, sulla produzione del cioccolato artigianale sul metate, come ancora oggi si fa a Modica, e una ricetta ancor più preziosa, che per la sua complessità è stata a lungo trascurata, ma che l'Antica Dolceria Bonajuto ha già due anni fa riscoperto, tornando alla produzione di questi specialissimi cioccolatini. «Prendi cacao abbronzato e ripulito, e stritolato grossamente libbre 10. Gelsomini freschi sufficienti da

La prelibatezza è tornata a vivere con l'incontro tra la Dolceria Bonajuto e i vivai Malvarosa: 250 fiori in boccio al giorno raccolti al crepuscolo

mescolare con detto cacao, facendo strato sopra strato in una scatola, o altro amese, e si lasciano stare 24 ore e poi si levano e se ne torna a mettere altrettanti in esso cacao, facendo strato sopra strato come prima e così ogni 24 ore si mettono gelsomini freschi per dieci o dodici volte», recitava la ricetta del Redi, l'archiatra speciale che presso la Corte di Cosimo dei Medici, nel Seicento a Firenze, si dilettava a preparare il “Cioccolato” con la scorza di limone, muschio e altro ancora, e divenne famoso appunto per il cioccolato ai fiori di gelsomino, la cui ricetta si rifiutò sempre di diffondere. Il “matrimonio in bianco” fra i gelsomini e le fave di cacao, che per dieci lunghi giorni si in-



CIOCCOLATO DI MODICA

contrano, si sfiorano, quasi si accarezzano, cedendo gli uni alle altre tutta la loro delicata e inebriante essenza, ma senza mai unirsi, senza mai fondersi, è quello che rende questa ricetta così ricercata e speciale. «Poi piglia zucchero bianco buono asciutto libbre 8. Vainiglia perfetta once III, cannella perfetta once VI. Ambra grigia scrupoli II (1 scrupolo equivale ad 1 grammo) e secondo l'arte si fa la cioccolata; avver-



L'8 dicembre alle 18 alla Fondazione Grimaldi “Una storia da raccontare, i gelsomini, la cioccolata e la ricetta segreta dei Medici nel ‘700”

IL SINDACO

«Grande impatto economico tutto esaurito per b&b e alberghi»

«C hocoModica 2016 sarà un grande evento di sapori, tradizioni e spettacoli. Ma sarà anche un grande affare commerciale per tutta la città di Modica».

A valutare l'impatto economico dell'evento dedicato al cioccolato per il territorio è il sindaco Ignazio Abbate che crede fortemente nella potenzialità della manifestazione che coinvolge non solo i produttori di cioccolato, ma ristorazione, alberghi, bar e locali: «Non sarà solo il comparto enogastronomico a trarne beneficio - spiega - ma tutto l'indotto commerciale che c'è dietro l'arrivo in città di decine e decine di migliaia di visitatori. Già un paio di settimane fa sono cominciate ad arrivare in Comune tantissime telefonate da parte di potenziali visitatori di ChocoModica che non riuscivano a trovare un posto letto nel raggio di chilometri».

Un evento che richiama tantissimo pubblico da tutta la provincia e non solo. Alberghi, B&B, case vacanze registrano il tutto esaurito. «Tant'è che hanno cominciato a lavorare anche le strutture ricettive dei comuni limitrofi, l'unico modo per assorbire la mole di gente che si riverserà su Modica dall'8 all'11 dicembre. Insomma sarà una grande fetta del comparto commerciale trarrà beneficio da questo evento che, ci tengo a ribadirlo ancora una volta, avrà costo zero per le casse comunali visto che è stato organizzato grazie all'aiuto di tantissimi sponsor privati. Segno questo che il territorio crede fortemente nel progetto ed è pronto a scommetterci le proprie risorse».

tendo, nel fabbricarla, che la pietra sia poco calda; perché se scaldasse troppo la pietra, perderebbe la cioccolata il suo odore», recita ancora la ricetta di Redi, testimoniando ancora una volta l'antica ricetta della lavorazione artigianale “a freddo” del cioccolato, che ancor oggi si rinnova a Modica.

Il Redi si mostrò riconoscente verso Francesco d'Antonio Carletti che ebbe il merito di portare la cioccolata a Firenze - e fu tra i primi a portarla in Europa in generale - al ritorno da un viaggio intorno al mondo durato dal 1594 al 1606. Nelle annotazioni alla sua celebre opera “Il Bacco in Toscana” egli scrive: «La corte di Spagna fu la prima in Europa a ricevere tal'uso. E veramente in Spagna vi si manipolò il Cioccolato di tutta perfezione; ma alla perfezione Spagnuola è stato a' nostri tempi nella Corte di Toscana aggiunto un non sol che di più squisita gentilezza, per la novità degli Ingredienti Europei, essendosi trovati il modo d'introdurvi le scorze fresche de' Cedrati, e de' Limoncelli, e l'odore gentilissimo del gelsomino».

Quell'autentica prelibatezza d'altri tempi, rimasta segretissima per volere del Granduca di Toscana, dopo tre secoli è tornata a vivere a Modica, già due anni fa, grazie allo spirito d'iniziativa di due imprenditori siciliani, il compianto Franco Ruta dell'Antica Dolceria Bonajuto di Modica, e Filippo Figuera dei Vivai Malvarosa di Giarre, che individualmente erano venuti a conoscenza della ricetta e hanno deciso di riproporla. Essa richiede soprattutto un enorme quantitativo di fiori di gelsomino: ben 250 al giorno per dieci giorni mischiati a un chilogrammo di fave di cacao. Fiori in boccio, raccolti al crepuscolo, prima che si aprano e sprigionino quel loro intenso e delicato profumo da cedere, nello spazio di 24 ore, al cacao. I fiori durano un solo giorno e la sera si ricomincia con un nuovo raccolto di boccioli di gelsomino. Un esperimento riproponibile solo grazie alla collaborazione di Malvarosa, che a Giarre ospita una vastissima collezione di gelsomini (il magico incontro con il cacao è stato raccontato anche in un video diretto dal regista Ivano Fachin). Quindi la sapiente lavorazione a freddo, su pietra. Nel caso del cioccolato di Modica, appunto, il metate, la pietra ricurva su cui ancora oggi - come facevano gli antichi Aztechi - vengono macinati i semi di cacao insieme alle spezie.

Di questa preziosa ricetta si tornerà a parlare ora in occasione di ChocoModica, l'8 dicembre alle 18 alla Fondazione Grimaldi, nel corso dell'appuntamento “Una storia da raccontare, i gelsomini, la cioccolata e la ricetta segreta dei Medici nel ‘700 tra Firenze e Modica”, a cura dei professori Leardo Nencetti, Grazia Dormiente e Giuseppe Barone.

Cava dei Modicani nel caos La Regione: «Acate e Pozzallo possono conferire nel sito»

La protesta. I sindaci di Ragusa, Chiaramonte, Santa Croce e Monterosso non ci stanno e diffidano Palermo: «E' un errore»

MICHELE FARINACCIO

Con decreto n. 1974 del 2 dicembre a firma del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, dott. Pirrillo, i Comuni di Pozzallo ed Acate, a seguito della chiusura della discarica di Motta Santa Anastasia, sono stati dalla giornata di ieri autorizzati a conferire i loro rifiuti (13 tonnellate al giorno Pozzallo e 3 tonnellate al giorno Acate) presso la discarica di Cava dei Modicani. Tale provvedimento è stato fermamente contestato dai sindaci di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo che hanno provveduto ad inviare congiuntamente una nota di diffida al dirigente generale

del Dipartimento regionale dell'acqua e rifiuti.

I sindaci fanno presente che la discarica di Cava dei Modicani è tuttora in esercizio su ordinanza del commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa che ha autorizzato il conferimento nella massima quantità complessiva di 20.800 tonnellate per una durata massima fino al 31 gennaio 2017. Considerando che tale provvedimento comporta un incremento giornaliero di rifiuti urbani indifferenziati di 16 tonnellate al giorno con inevitabili conseguenze negative dal punto di vista ambientale e sanitario e che il Decreto risulta in contrasto con l'ordinanza contingibile e urgente del Commissario straor-

dinario del libero Consorzio di Ragusa, i sindaci di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo, hanno pertanto diffidato il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dal far conferire i Comuni di Pozzallo ed Acate presso la discarica di Cava dei Modicani.

«Quanto accaduto ieri mattina - dichiara Federico Piccitto - assume contorni davvero surreali. Questa città non può continuare ad assistere alla mortificazione di qualsiasi regola o diritto, causata principalmente dalla totale improvvisazione che regna alla Regione Siciliana. La situazione è kafkiana: sulla base di un errore nella redazione del d.d.g. del 2 dicembre della Regione Siciliana, si



«ASPETTIAMO LUNEDÌ». m.f.)

«Auspicio che questo errore, vista anche la ridotta capacità di abbandono di Cava dei Modicani, dove peraltro attendiamo di conoscere l'esito del progetto di ulteriore prolungamento della vita del sito, che abbiamo presentato, sia immediatamente sanato, permettendo ai Comuni di Acate e Pozzallo di conferire immediatamente i rifiuti a Motta Santa Anastasia, ed evitando nuovi problemi. Ma questo atteggiamento così approssimativo, non è solo inconcepibile, ma davvero preoccupante».

prevedeva il conferimento a Cava dei Modicani degli autocompattatori di Acate e Pozzallo. Comuni che, fino a ieri, scaricavano normalmente a Motta Santa Anastasia. Invito tutti a riflettere solo su questo aspetto; gli autocompattatori di Acate e Pozzallo vanno a Motta e scoprono improvvisamente che la loro sede di conferimento, senza alcun motivo, è stata spostata a Cava dei Modicani. Una discarica, per giunta, autorizzata dal commissario straordinario del Libero consorzio, Dario Cartabellotta, e solo per i Comuni del sub-comprendorio, ossia, oltre al capoluogo, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana. Gli autocompattatori giungono a Cava dei Modicani, e siamo stati costretti a recarci in discarica e bloccare il conferimento. Tutto questo perché, peraltro, non c'era nessuna autorizzazione scritta per conferire materialmente i rifiuti. Abbiamo fatto presente tale situazione, incredibile ed inconcepibile, al prefetto di Ragusa, che ringrazio per la disponibilità e la pronta collaborazione. Dalla Regione, a quanto pare, avrebbero commesso un errore materiale, che sarà corretto lunedì. Nessuno ha inteso correggere, oggi, questo errore marchiano. Risultato: i Comuni di Acate e Pozzallo non scaricheranno a Cava dei Modicani, almeno fino a nuovo ordine. E mi dispiace dover creare criticità e conflitti con i miei colleghi della provincia, che sono le prime vittime, insieme a noi, di questa situazione di totale caos. Vedremo lunedì cosa intenderanno fare alla Regione Siciliana».

Le Dattiloscritte
Attrezzature Macchine
per accedere
qualsiasi tipo
di intervento di altitudine

GIANNITTO EMANUELE
IMPRESA EDILE
NOLEGGIO
PROGETTAZIONE APPARTAMENTI
RESTAURI & RISTRUTTURAZIONI
Cell. 338.1258641 - 339.3942078

www.giannittonoleggi.com - E mail: emanuelegiannitto@tiscali.it - giuseppe.giannitto@yahoo.it

VITTORIA (RG)

Rotary club, lurato eletto presidente

g.p.) Partecipata assemblea ordinaria dei soci del Rotary club del capoluogo, presieduta da Pippo Leggio, nei locali dell'Antica Badia. Nel corso dei lavori è stato eletto, per acclamazione, Giovanni lurato presidente per l'anno sociale 2018-2019; quindi, pure per acclamazione, è stato eletto il direttivo che, nell'anno sociale 2017-2018, affiancherà il presidente eletto Giuseppe Polara.

Bollette idriche «Troppi i disagi per le imprese e i pensionati»



GIOVANNI COLOMBO E CARMELO CACCAMO DELLA CNA

“Sono numerose le segnalazioni che abbiamo ricevuto da parte di imprese e pensionati associati i quali si sono visti recapitare da parte del Comune di Modica bollette molto salate per quanto riguarda i canoni idrici. La situazione rischia di sfuggire di mano”. A segnalarlo è il presidente della Cna territoriale di Modica, Giovanni Colombo, con il responsabile organizzativo, Carmelo Caccamo. “Con deliberazione n. 203 del 6 ottobre 2016 – spiegano i due rappresentanti dell’associazione di categoria – la Giunta municipale ha determinato le modalità di pagamento dei canoni idrici ed ha stabilito il numero delle rate e le scadenze relative al 2016. A ciascun utente è stato fatturato come media storico statistica un periodo indicato dal 01/01/2016 al 31/12/2016 con consumi rilevati che stanno creando forti preoccupazioni tra i cittadini in quanto non rispondenti alla realtà. Le nostre imprese e tutti i cittadini modicani sono costretti a lunghe ed interminabili code presso gli uffici comunali al fine di dimostrare il consumo effettivo, in qualche caso con utenze prive di residenti a causa di decesso e con consumi di acqua stimati per 4.600 metri cubi. Non capiamo come, alle porte del 2017, rispetto a tali preoccupazioni, cittadini ed imprese debbano ancora subire simili atteggiamenti di distacco tra Pubblica amministrazione e utenti. Chiediamo un impegno particolare per risolvere una vicenda che merita grande attenzione da parte dell’ente di palazzo San Domenico”.

Anche quest’anno, in pratica, le bollette idriche stanno arrivando a casa dei modicani sulla base di un conteggio forfettario e non su quello dei reali consumi. Da diversi anni ormai il compito delle letture sarebbe affidato alla Servizi per Modica, ma sistematicamente non si riesce a portarle a termine. “L’emissione delle fatture per il 2016 – si legge nella relazione del responsabile del settore entrate del Comune, Giovanni Blanco – basandosi solo sulle letture effettuate recherebbe un importo sensibilmente inferiore e del tutto insufficiente a coprire gli oneri di gestione della rete idrica comunale e dei servizi connessi all’attività di depurazione e a quella di smaltimento delle acque reflue. E la mancata lettura del consumo non può essere parificata ad un mancato consumo di acqua potabile e relativa fruizione dei servizi di depurazione e smaltimento dei reflui”. La Giunta ha disposto di “addebitare un consumo medio giornaliero a tutte le utenze per le quali non risulta effettuata alcuna registrazione dei consumi, con facoltà per gli intestatari di avvalersi dell’autolettura da comunicare ai competenti uffici comunali”: la stessa procedura, insomma, adottata l’anno scorso. Tutto questo accade nonostante la giurisprudenza indichi piuttosto chiaramente che i Comuni, per la distribuzione dell’acqua potabile, non possono determinare il canone presuntivamente.

LA CNA A CONFRONTO CON IL SINDACO

«La sfida per lo sviluppo locale è legata al recupero dei fondi Ue»

NADIA D'AMATO

“Rilanciare il settore dei lavori pubblici, e più in generale il comparto dell'edilizia, costituisce un insostituibile volano per l'economia di Vittoria”. Questa la sintesi dell'incontro che la Cna territoriale ha avuto con il sindaco Giovanni Moscato e l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Nicastro. Un rilancio, secondo i presenti, necessariamente legato alla presenza di progetti, gli unici strumenti che

permettono di accedere, tramite bando, ai fondi comunitari, nazionali e regionali.

L'assessore Nicastro ha assicurato che alcuni progetti sono stati già elaborati dagli uffici mentre altri sono in fase di definizione. “In particolare – spiegano il presidente della Cna territoriale di Vittoria, Giuseppe La Terra, con il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio – ci è stato riferito che per quanto riguarda rete idrica, depuratore, piano traffico e piano

spiagge si sta lavorando per completare e aggiornare gli elaborati. Abbiamo chiesto di accelerare i tempi perché la commissione europea, solo per la Sicilia, ha stanziato 3,41 miliardi di euro. Una parte consistente di queste somme deve essere impiegata per il trattamento delle acque reflue e l'approvvigionamento idrico. Nel corso dei primi mesi del 2017 usciranno i primi bandi. Vittoria deve centrare questi obiettivi che sono importanti per la città, per le sue economie e in particolare per le tante attività del comparto costruzioni”. “Abbiamo anche sottolineato - dichiarano ancora - l'importanza del riuso e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. In questi ambiti c'è molto lavoro per le nostre imprese artigiane, per questo abbiamo rimarcato l'importanza di affrontare anche questioni relative alle finalità e al ruolo del social housing e degli investimenti sulle nuove politiche per l'abitare. Naturalmente a queste misure va associata una politica di riduzione degli oneri di urbanizzazione che la città attende”.

“E' stato quindi un confronto franco, chiaro, sereno che avrà un seguito - concludono La Terra e Stracquadanio - perché come Cna riteniamo che il settore delle costruzioni sia davvero una parte strategica della nostra economia. Per questo intendiamo stimolare l'Amministrazione ad investire sulle opere pubbliche e ad adottare incentivi e agevolazioni che spingano l'edilizia privata”.

TRUSSARDI JEANS

BRIAN DALES

MARCIANO
GUESS

Domenico Tagliente

BERKELEY

ROTTA

VIA GARIBALDI 196 VITTORIA